



## **Bilancio Consuntivo 2011**

Relazione del Direttore

### **Premessa**

Il riferimento primario indicato nel Piano Programma 2011 è il primo articolo del Regolamento dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia:

#### **1.1 L'educazione è un diritto**

*L'educazione è un diritto di tutti, delle bambine e dei bambini e in quanto tale è una responsabilità della comunità. (...)*

Tale scelta significa una posizione precisa delle azioni da svolgere nell'anno, cioè quella di porre particolare attenzione a creare le condizioni per una effettiva corresponsione di tale diritto.

Condizioni già in essere sono riconducibili alla storia delle politiche educative per la prima infanzia della città quali:

- ♣ la costruzione nel tempo di un **sistema pubblico integrato di servizi 0/6** composto da nidi a gestione comunale e cooperativa, sezioni primavera nelle scuole FISM, scuole dell'infanzia gestite dal Comune, dallo Stato, dalla FISM e da cooperative;
- ♣ la scelta, da parte dell'Amministrazione Comunale, di porre l'**educazione come competenza strategica della città**, chiave per lo sviluppo economico, sociale, culturale;
- ♣ la scelta di potenziare i soggetti già presenti (Istituzione, Reggio Children s.r.l., Associazione Internazionale Amici di Reggio Children) con un luogo ed un progetto inedito, quello del **Centro Internazionale Loris Malaguzzi**, in grado di offrire ai Nidi e alle Scuole più opportunità di ricerca e formazione "di qualità";
- ♣ la scelta di dare vita ad un nuovo servizio, **Officina Educativa**, per integrare le politiche del diritto allo studio proprie dei Comuni con i servizi per l'extra scuola.

Il Piano Programma analizzava poi altre condizioni che hanno orientato le azioni realizzate nel 2011:

- ♣ i livelli di scolarizzazione nella Scuola dell'infanzia che, nonostante il costante investimento della città nell'apertura di nuovi posti, registrano un calo e la presenza in città di oltre 600 bambini le cui famiglie non presentano domanda a nessuna scuola dell'infanzia;

- ♣ le condizioni delle famiglie che, in tempo di crisi finanziaria, si trovano a gestire quotidianamente fenomeni contraddittori (lavoro precario, saltuario, frammentato e minori entrate) che rendono loro più difficile conciliare tempi di lavoro, tempi di vita, risorse economiche;
- ♣ il trasferimento del Comune all'Istituzione che ha registrato una diminuzione di 700.000 euro.

Nelle condizioni è da segnalare anche l'impossibilità da agosto 2011 per l'Istituzione di procedere ad assunzioni dirette, avendo il Comune, a seguito di delibera delle Corti dei Conti riunite che introduceva nel calcolo di spese del personale l'IRAP, superato il tetto del 40% di spesa del personale sulla spesa corrente per l'anno 2010.

Negli Indirizzi il Comune ha dato il mandato all'Istituzione di **mantenere l'attuale rete dei servizi, l'attuale numero di posti e la qualità dell'offerta con diminuite risorse economiche.**

Un obiettivo difficile che poteva essere affrontato in molti modi, a cui l'Istituzione ha teso tenendo fermi i valori che da sempre contraddistinguono l'esperienza educativa della nostra città: partecipazione e coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati dal problema e dalle conseguenti misure; un approccio sistemico che ha teso a tenere interrelate le diverse dimensioni (amministrativa-gestionale, economica, politica, culturale, pedagogica e sociale); il rispetto e la valorizzazione delle diverse esperienze educative esistenti in città e la salvaguardia della gestione diretta nel numero di strutture che da sempre sono comunali come condizione di qualità per il sistema pubblico integrato; la salvaguardia del diritto d'accesso attraverso politiche dei criteri e della contribuzione improntate a equità, progressività e solidarietà sociale; formazione e ricerca come strumenti essenziali per la conservazione e l'alimentazione della qualità dei servizi e dei patrimoni culturali esistenti perché possano essere patrimoni anche per le future generazioni.

Questi obiettivi, valori e strategie hanno trovato nel *Patto per la qualità e la sostenibilità dell'educazione in città e a livello internazionale* lo strumento coerente.

Il *Patto* si è assunto l'impegno di guardare al futuro salvaguardando, valorizzando e possibilmente ampliando il patrimonio dei servizi, per le future generazioni.

Gli obiettivi del *Patto* sono così sintetizzabili:

- salvaguardare e incrementare la quantità e qualità dei servizi per corrispondere ai diritti delle famiglie, dei bambini, degli operatori
- generare sensibilizzazione, partecipazione e costruzione di una aggiornata cultura dei servizi
- reperire nuove risorse economiche e nuove fonti di finanziamento
- mantenere e creare opportunità di lavoro per i giovani e le donne

Fondamentale è stato nella costruzione del *Patto* definire consensualmente i concetti di qualità e sostenibilità. Abbiamo indicato come elementi della qualità del sistema pubblico integrato: il *riconoscimento della complementarità tra i diritti dei bambini, delle famiglie, degli insegnanti, il ruolo del Comune* che gestisce direttamente una rete numericamente significativa di servizi di nidi e scuole dell'infanzia. Un sistema composto da *strutture educative di comunità*, forme pubbliche, di collettività, centrate sul diritto dei bambini

all'educazione per dare risposta al bisogno delle famiglie, una idea di *flessibilità* degli orari di funzionamento dei servizi regolata dal diritto dei bambini e degli adulti di diventare ed essere gruppo.

Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali il concetto di qualità si appoggia su: compresenza di più insegnanti contitolari e corresponsabili, contemporaneità di professionalità differenti (insegnanti, atelierista, cuoco, esecutori scolastici, operatori alla scuola) che si confrontano nella collegialità e danno forma alla quotidianità come dinamica sistemica e interazionale e non come successione di ore distinte, specializzate e separate, presenza della cucina interna e dell'atelier, esistenza di un coordinamento pedagogico, ore riconosciute nell'orario di lavoro per collegialità, formazione, ricerca, partecipazione, condizioni ambientali e di personale atte a garantire il diritto alla frequenza dei bambini con diritti speciali, cura e qualità degli ambienti, intesa come 'intelligenza' e accoglienza degli spazi, e la loro capacità di essere in interazione con i processi di conoscenza dei bambini, partecipazione delle famiglie, intesa come diritto ad essere informati, avere luoghi dove elaborare idee e significati, essere parte delle decisioni e contribuire alla definizione delle politiche cittadine sulla educazione, costruzione di reti di collaborazione con soggetti ed istituzioni che a diverso titolo operano per e con l'infanzia (medico-sanitarie, socio-assistenziali, culturali, etc.).

Abbiamo inteso la sostenibilità non solo come risparmio economico, ma anche conservazione e alimentazione dei patrimoni culturali esistenti perché possano essere patrimoni anche per le future generazioni.

L'identità dei nidi e delle scuole dell'infanzia per essere sostenibile, per avere una propria ecologia, chiede di tenere interrelate in forma sistemica le diverse dimensioni: amministrativa-gestionale, economica, politica, culturale, pedagogica e sociale.

### **Un Patto per la sostenibilità e la qualità dell'educazione in città e a livello internazionale**

La costruzione del *Patto* ha visto un percorso di analisi e negoziazione che a partire da una Commissione Paritetica Amministrazione – Sindacati ha contemporaneamente coinvolto i Consigli Infanzia Città -sia negli incontri realizzati nei singoli nidi e scuole, sia riuniti nell'Interconsiglio- gli Enti gestori, il Centro Internazionale.

Molti sono stati i momenti di confronto e verifica, attraverso cui si è strutturato un processo di consensualità.

Il *Patto* si articola in 6 azioni, interdipendenti e necessarie nella loro reciprocità: diminuire i costi, aumentare i ricavi, consolidare la cultura dei servizi, incrementare ricerca e formazione, aumentare la scolarizzazione 3/6 anni, favorire dinamiche di coesione sociale.

Tutte queste azioni nella loro sinergia hanno contribuito e sono state essenziali al reale raggiungimento dell'obiettivo posto: **il mantenimento della attuale rete dei servizi, della sua articolazione e della sua qualità con diminuite risorse.**

La gestione del sistema dei nidi e delle scuole dell'infanzia è infatti da sempre una gestione non solo rigorosa, ma fondata sull'investimento sulle persone, su un sistema democratico di gestione del sapere, che coinvolge genitori, operatori e città, parametri ecologicamente validi sia dal punto di vista economico che educativo e culturale.

I nidi e le scuole dell'infanzia nella nostra città hanno saputo coniugare qualità, efficacia, progresso, innovazione, atteggiamento di ricerca, valorizzazione e riconoscimento di coloro che vi lavorano e che ne fruiscono, in un quadro pubblico e quindi non orientato ad aspetti di profitto, ma di equità sociale e delle opportunità, qualità dell'offerta, risposta ad un diritto, cura delle persone, delle loro potenzialità, attenzione al processo produttivo, responsabilità diffusa, collegialità.

È questa una cultura fortemente innovativa perché costruita sulla centralità del pubblico e su forme di gestione comunitarie (terza via tra Stato e Mercato come dice Elinor Ostrom, Premio Nobel per l'Economia 2009).

Una cultura capace di parlare a mondi anche molto differenti, come quelli del management, della produzione industriale, della innovazione e della ricerca nei diversi ambiti.

Questa è l'esperienza di Reggio Children srl, nato dalla cultura dei nidi e delle scuole dell'infanzia, che con la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi si è dotato di uno strumento concreto per presidiare l'esistenza e la qualità dei servizi educativi.

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, Reggio Children s.r.l. e la Fondazione sono quindi parte del *Patto per la sostenibilità e la qualità dei servizi educativi nella nostra città e a livello internazionale* che è stato stretto con il personale, i genitori, la città, gli enti gestori, gli amministratori.

Tutti gli approfondimenti, che sono stati necessari in questo anno per dare forma al *Patto*, fatti insieme con i genitori e gli operatori hanno prodotto una maggiore consapevolezza nel sistema e nella città della natura etica e pedagogica delle scelte economiche e della natura economica di scelte culturali, sociali e pedagogiche.

La descrizione e valutazione delle azioni compiute seguirà in questa relazione l'andamento dei differenti capitoli, chiediamo a chi legge, seguendo gli elementi che verranno offerti, di ricostruire le trasversalità.

La prima azione individuata, **diminuire i costi**, ha visto la messa in campo di misure che hanno incidenza direttamente riscontrabile sui numeri del Bilancio.

Il Bilancio Economico ha consentito al Consiglio di Amministrazione di monitorare con grande dettaglio i costi operando scelte di contenimento in particolar modo sui beni di consumo. Risparmi accompagnati da processi formativi volti a consolidare una cultura ecologica e della sostenibilità ambientale nel personale, nelle famiglie e nei bambini (vedi anche Cantieri Infanzia Città). Un risparmio è stato inoltre ottenuto con la rinegoziazione degli affitti.

Sono state azzerate le consulenze, che sono state necessarie all'avvio dell'Istituzione per supportare la costruzione delle nuove professionalità del personale degli uffici, occorrenti al nuovo contesto gestionale.

L'impossibilità di stipulare il Contratto di Global Service prima della chiusura dell'iter giudiziario attivato dall'Ati seconda classificata, non ha consentito fino a maggio di godere dei benefici di questa scelta gestionale. Questo non ha comportato un aumento dei costi, grazie al lavoro svolto dagli uffici preposti, ma ha implicato una complessità maggiore nella gestione dei servizi che sarebbero stati in capo al Global e la necessità di ridurre a quelli strettamente necessari gli interventi di manutenzione ordinaria. Questo ci ha

consegnato, a fronte di una diminuzione che si è mantenuta consistente delle risorse per gli investimenti, un quadro sul patrimonio immobiliare che inizia a mostrare alcune criticità.

È inoltre un contributo alla diminuzione dei costi e al mantenimento della qualità il Centro Internazionale per la grande opportunità di scambi, ricerche e formazioni in ambito nazionale e internazionale che promuove.

La parte più consistente di risparmi sull'anno 2011, con la prospettiva di risparmi maggiori nel 2012, anno in cui le misure adottate avranno un impatto sul Bilancio di 12 mesi, proviene dalla razionalizzazione della rete dei servizi e riorganizzazione dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia Comunali a gestione diretta.

Una operazione che ha avuto a premessa i seguenti criteri:

- ▲ non diminuire il numero dei posti, ma contemplare la possibilità di far incontrare, come nell'esperienza dei Nidi part-time, domanda e offerta;
- ▲ estendere organizzazioni più razionali dal punto di vista dei costi (es. scuole dell'infanzia a 4 sezioni);
- ▲ salvaguardare gli elementi che nel Piano Programma vengono indicati come fondanti la qualità: compresenza, collegialità, presenza di figure professionali diverse, monte ore per la formazione e la partecipazione per tutti profili professionali.

Queste le scelte realizzate:

1) Trasformazione di una scuola con servizio fino alle 16.00 in scuola a part-time fino alle ore 13.00, individuata nella scuola comunale dell'infanzia Belvedere, perché collocata all'interno di un territorio che vede la presenza di un numero significativo di servizi 3/6 anni di diversa gestione e con differenti tipologie orarie.

La trasformazione si è avviata a settembre 2011 con l'apertura a part-time della sezione dei 3 anni, che ha avuto un numero di iscrizioni sufficiente a coprire tutti i posti disponibili, garantendo ai bambini già iscritti le modalità di frequenza attuali.

La trasformazione completa avverrà quindi secondo la seguente tempistica: anno 2011/12, sezione 3 anni a part-time; anno 2012/13, sezioni 3 e 4 anni a part-time; anno 2013/14, trasformazione completa.

Si valuterà la possibilità di utilizzare lo spazio della Scuola dell'infanzia Belvedere per offrire opportunità pomeridiane ai bambini che non frequentano nessuna Scuola dell'infanzia.

L'avvio del progetto in questo anno ha portato alla trasformazione di due posti di insegnante da 36 a 27 ore e di un posto di ausiliario da 21 a 15 ore.

2) Trasformazione del nido – scuola Girotondo in Scuola dell'infanzia a 4 sezioni.

Per realizzare questa trasformazione nell'anno 2011-2012 non sono state aperte iscrizioni per bambini di Nido ma solo per bambini di Scuola. La sezione di Nido ha funzionato quest'anno come sezione Primavera 2/3 anni con il mantenimento dei 21 bambini iscritti nell'anno 2010/11. La sezione è gestita da 1 insegnante di Scuola dell'infanzia e 1 educatore di nido.

Nell'anno scolastico 2012-2013 si completerà la trasformazione completa della sezione in sezione di scuola dell'infanzia di 3-4 anni con l'ingresso di 5 nuovi iscritti (portando la sezione a 26) e l'inserimento di una insegnante in sostituzione dell'educatore.

Questa trasformazione ha portato in questo anno alla riduzione di un educatore nella pianta organica dell'Istituzione.

### 3) Razionalizzazione dell'offerta di servizio di Tempo Lungo.

Visto il dato storicizzato di scarso utilizzo del servizio presso alcune strutture, si è proposto il progressivo esaurimento del servizio di Tempo Lungo presso il Nido Rodari, e l'accorpamento in un'unica sede (La Villetta) dei servizi di Tempo Lungo della Scuola dell'infanzia La Villetta e della Scuola dell'infanzia presso il Centro Internazionale.

La trasformazione del servizio ha comportato la non apertura dell'iscrizione al servizio di Tempo Lungo alle famiglie nuove iscritte, per arrivare gradatamente all'esaurimento degli iscritti. Per questo questa misura non ha comportato modifiche nel numero e nelle ore del personale necessario in questo anno scolastico.

4) Sono stati adeguati alla direttiva regionale 646/2005 i rapporti numerici con l'aumento di 2 bambini in ognuno dei 3 Nidi part-time.

5) Si è proceduto ad una analisi del lavoro quotidiano del personale ausiliario individuando nella fascia del primo pomeriggio un tempo orario che poteva essere riorganizzato, trasferendo ad altri orari o in un programma settimanale le operazioni svolte. Alle luce di queste considerazioni si è operata la trasformazione di un posto di esecutore o di operatore in ogni nido e scuola dell'infanzia diminuendo da 3 a 9 ore, a seconda della tipologia di servizio, il rapporto orario contrattuale. Tali trasformazioni sono state fatte su posti vacanti, o resisi vacanti a fronte di trasferimenti. A nessun operatore od esecutore è stato modificato d'ufficio il rapporto orario.

6) L'ultima misura adottata relativamente alla riduzione dei costi riguarda le ore di sostituzione. A partire da marzo 2011 non si è più proceduto alla sostituzione del primo giorno di assenza degli insegnanti e degli educatori. Sono state stabilite, a garanzia di un appropriato rapporto numerico e di condizioni di cura e sicurezza adeguate, deroghe a questa norma riguardanti: insegnanti di sostegno su situazioni di particolare gravità individuate dal coordinamento pedagogico, la contemporaneità nella stessa struttura di due assenze al primo giorno, la compresenza nello stesso nido o scuola di personale con diritto alla legge 104, il periodo dell'ambientamento fino a metà ottobre.

I contratti del personale supplente, che già prevedevano solo il tempo di lavoro frontale hanno subito inoltre, sempre da marzo 2011, una ulteriore riduzione di ore: es. 32 ore anziché 33 per il personale ausiliario, 30 ore su una media di 31.30 ore settimanali per insegnanti ed educatori.

L'analisi effettuata dalla Commissione Paritetica sugli uffici amministrativi, équipe pedagogica e servizi di supporto, ha messo in luce l'aumento delle procedure amministrative che gravano sugli uffici e non ha individuato possibili contrazioni.

Questo insieme di misure, adottate per la maggior parte da settembre 2011, ha portato ad un risparmio che ha contribuito al raggiungimento del pareggio di Bilancio.

La diminuzione dei costi è stata realizzata soprattutto a carico della gestione comunale diretta.

Credo vada sottolineato il grande senso di responsabilità, appartenenza e consapevolezza con cui tutto il personale ha collaborato all'individuazione delle misure riorganizzative, se ne è fatto carico e se ne sta facendo carico quotidianamente. Come Direttore ritengo di dover fare, anche in questa sede, un ringraziamento non formale a tutto il personale per il grande senso civico espresso.

Realizzare una valutazione condivisa dell'impatto che queste misure hanno sulla qualità del servizio erogato è un impegno a cui stiamo lavorando con il personale e le parti sociali.

Insieme alla riorganizzazione a partire da agosto, l'Istituzione, i Nidi e le Scuole dell'infanzia a gestione comunale hanno dovuto affrontare il problema del blocco totale delle assunzioni.

La scelta della soluzione per non interrompere il pubblico servizio garantendo a bambini e famiglie con continuità il Nido e la Scuola dell'infanzia è stata effettuata tenendo conto di questi criteri:

- ▲ mantenere la titolarità del Comune sulle strutture a gestione diretta;
- ▲ mantenere la quantità posti;
- ▲ rispettare il più possibile i diritti dei bambini, degli insegnanti dei genitori, mantenendo la continuità dei contesti educativi, cioè gruppi bambini e genitori, con le insegnanti di riferimento, e continuità dei gruppi di lavoro;
- ▲ non ostacolare la possibilità di riprendere a gennaio, le modalità da sempre utilizzate per garantire stabilità e continuità dei contesti educativi ed il rispetto dei rapporti numerici (assunzioni a tempo determinato da parte dell'ente).

Sono stati quindi approntati, estendendo i contratti in essere con le Cooperative educative, progetti per garantire il funzionamento dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, da settembre a dicembre.

Sempre nell'ambito della riduzione dei costi è stato aperto un tavolo di progettazione con le cooperative del Servizio Estivo che porti ad una sua razionalizzazione. Già da alcuni anni il servizio è stato dato annualmente in appalto a cooperative. Riteniamo si possa lavorare sui criteri per l'accesso, la contribuzione, la dimensione 0/6 anni e la distribuzione territoriale del servizio, producendo alcune ottimizzazioni che possono avere ricadute positive sui costi.

Segnaliamo comunque una preoccupazione generale sul personale che lavora nei Nidi e nelle Scuole dell'infanzia relativamente all'innalzamento dell'età pensionabile che porterà presumibilmente a un maggior

numero di inidoneità alla mansione educativa, a cui sarà necessario, ma sempre più difficile, trovare collocazione.

A fianco della diminuzione dei costi si è operato su un **aumento dei ricavi**, principalmente in due direzioni: la contribuzione delle famiglie e la costituzione della Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi. Rispetto alla contribuzione delle famiglie siamo consapevoli della difficoltà attuale di molte famiglie che, a causa della crisi, vedono la perdita del lavoro o la collocazione in cassa integrazione o la mobilità di uno o entrambe i genitori. A fronte di questo si è continuato ad applicare, anche grazie al contributo della Fondazione Manodori, le misure anticrisi che prevedono il ricalcolo immediato della retta a fronte di modificate condizioni lavorative ed economiche.

Riportiamo il quadro aggiornato al 31/01/2012

<b>Situazione lavorativa</b>	<b>31 GEN 2012</b>	<b>15 SET 2011</b>	<b>15 APR 2011</b>	<b>15 GEN 2011</b>	<b>30 SET 2010</b>	<b>15 GEN 2010</b>
Famiglie in cui uno dei genitori è in <b>cassa integrazione</b>	<b>133</b>	<b>131</b>	<b>215</b>	<b>219</b>	<b>188</b>	<b>229</b>
Famiglie in cui uno dei genitori ha <b>perso il lavoro</b>	<b>158</b>	<b>146</b>	<b>172</b>	<b>158</b>	<b>121</b>	<b>126</b>
Famiglie in cui uno dei genitori è autonomo ed ha <b>visto ridurre il fatturato</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>31</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>36</b>
Soci-lavoratori con <b>riduzione di ore lavorate</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>34</b>	<b>31</b>	<b>24</b>	<b>23</b>
<b>totale</b>	<b>344</b>	<b>330</b>	<b>452</b>	<b>437</b>	<b>362</b>	<b>414</b>

\*Situazione di crisi già in essere nell'anno di reddito 2009 che viene attestata attraverso l'ISEE.

L'operazione che con grande attenzione si è continuata a svolgere nei confronti della morosità, che ha portato a risultati significativi di diminuzione del fenomeno e di consolidamento di una cultura differente relativamente al pagamento dei servizi, ha permesso di individuare situazioni di particolare delicatezza e di convenire piani di rientro rateizzati e personalizzati che hanno consentito, nella quasi totalità, di evitare ritiri dei bambini dalla frequenza per ragioni di natura economica.

Ad oggi registriamo queste percentuali di morosità: 2,10 % nei nidi d'infanzia, 3,64 % nella scuola dell'infanzia comunale, 19,82 % nella scuola dell'infanzia statale. La differenza di percentuali va ricondotta, a nostro parere, al differente rapporto che l'Istituzione ha con gli utenti dei servizi a gestione diretta, rispetto a quelli della gestione statale. La collaborazione con gli Istituti statali è massima, ma la normativa per la

frequenza dei bambini è differente e non c'è da parte dell'Istituzione una relazione quotidiana diretta con le famiglie.

Sulla contribuzione delle famiglie, in coerenza con l'analisi realizzata, si è attuato quanto indicato nella Piano Programma 2011: introduzione in tutte le sezioni a part-time della scuola dell'infanzia statale una retta contributiva annua; aumento del 3% di recupero Istat su tutte le fasce contributive a partire da febbraio 2011; aggiunta di due fasce di contribuzione da 30.000 a 32.000 euro e oltre i 32.000 euro.

Stiamo analizzando in questo periodo, avendo la necessità di dati stabilizzati, gli esiti dei cambiamenti introdotti dal sistema contributivo modificato.

Un primo dato che ci sembra di poter rilevare è che, mentre c'è una progressiva diminuzione nelle fasce contributive centrali, aumenta il numero delle famiglie collocate nelle fasce minime. Sulle fasce alte il fenomeno registrato è che la quasi totalità delle famiglie che si collocavano nella fascia massima precedente (oltre 28.000 euro) si sono spostate nella nuova fascia massima oltre i 32.000 euro.

Un indicatore di come la crisi stia incidendo principalmente su alcune fasce di popolazione.

Questo ha portato complessivamente a un incremento significativo dei ricavi che ha contribuito al raggiungimento del pareggio di bilancio.

La Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi è stata formalmente costituita per trasformazione della Associazione Internazionale Amici di Reggio Children, votata dalla assemblea dei soci il 29 settembre 2011.

Il progetto della Fondazione riordina e completa la governance del progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

È uno strumento importante, con grandi potenzialità di cui vedremo presumibilmente primi esiti nei prossimi anni. L'attesa è che la Fondazione sia in grado di promuovere ricerca e formazione con un'alta qualità e con partner internazionali e che questa ricerca abbia un ritorno significativo sulla tenuta della qualità nel sistema educativo della nostra città. Come affermava il sindaco Graziano Delrio nel 2007“...Molte reti e sistemi che coinvolgono migliaia di persone continuano ad individuare Reggio Emilia come luogo di responsabilità per una politica internazionale per l'educazione e per una cultura che attraverso l'educazione ha le strade per diventare internazionale”

In questa ottica si è anche proceduto a depositare i marchi Reggio Emilia Approach e ReMida per tutelare la qualità delle offerte formative e rendere individuabile la matrice dei progetti.

Una operazione economica e riorganizzativa di questa importanza, che si propone contemporaneamente di raggiungere l'obiettivo di mantenere quantità e qualità dei servizi, non poteva essere realizzata senza un particolare investimento volto a **consolidare e aggiornare la cultura dei servizi** negli operatori, nei genitori e nella città.

Per questo il tema della cultura dei servizi è stata posta al centro negli incontri di partecipazione che coinvolgono operatori, genitori e città: incontri di sezione, dei Consigli Infanzia Città, di Commissione, che

si realizzano nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, incontri di Interconsiglio a livello cittadino, iniziative cittadine formative e di approfondimento.

I Cantieri Infanzia Città, gli *atelier cittadini – atelier urbani* (23 febbraio 2011), l'iniziativa *Non un nido qualunque. Non una scuola qualunque* (28 maggio 2011), il percorso delle elezioni dei Consigli e l'iniziativa *Tracce grafiche dei bambini in città* (12 novembre 2011), *1044 piazze per la legge 1044* (il 2 dicembre 2011 in occasione dei 40 anni della legge istitutiva dei Nidi), che riprenderemo anche nel capitolo sulla formazione e la ricerca, sono state tutte occasioni di visibilità e riflessione intorno alla cultura dell'infanzia e dei servizi educativi offerti alla città.

I criteri per l'ammissione dei bambini ai Nidi e alle Scuole dell'infanzia comunali e convenzionate sono uno strumento essenziale per le politiche dell'infanzia, della famiglia e del lavoro.

Partecipano quindi fortemente alla costruzione della identità e della cultura dei servizi.

Anche questo anno si è proceduto a una analisi della composizione della prima graduatoria per valutare l'aderenza dello strumento operativo ai valori e orientamenti a cui si ritiene i criteri debbano corrispondere.

Rileviamo che il lavoro ha un peso molto alto nella composizione del punteggio per l'accesso, mentre sono sensibilmente in diminuzione gli accessi di bambini con condizioni socio economiche di particolare debolezza. Procederemo in questo anno ad alcuni approfondimenti che possano contribuire a valutazioni più precise.

L'ufficio iscrizioni ha proceduto all'applicazione di quanto previsto nell'Odg votato in Consiglio Comunale il 7 febbraio 2011 [vedasi – C) INDICAZIONI APPLICATIVE PER L'ATTRIBUZIONE DE I PUNTEGGI – indicazioni procedurali punto 3 lettera c], realizzando controlli sul 60% delle domande presentate per l'accesso ai nidi d'infanzia. Si conferma un dato percentualmente molto basso di dichiarazioni non rispondenti alle documentazioni successivamente presentate, e di scostamenti di norma di bassissima entità.

Si è continuato nella valutazione degli strumenti attualmente utilizzati nella comunicazione e nel loro miglioramento: Giornalino per le iscrizioni con pagine in più lingue, contatti con pediatri, ASL, Urp per la distribuzione del materiale ecc.

Riteniamo inoltre positiva la pubblicazione on line delle graduatorie e la possibilità di consegnare on line le domande, modalità che ha registrato anche quest'anno un progressivo aumento. La scelta di esporre le graduatorie cartacee solo in sedi comunali (ufficio iscrizioni e URP) e non nelle scuole e nidi è stata, insieme alla loro consultazione on line, una modalità che ha prodotto maggiore chiarezza verso le famiglie ed una migliore accessibilità.

Un ulteriore ambito di azione è stato quello della **ricerca e formazione** che sono fondamentali per la qualità di servizi, che non vogliono essere solo erogatori di prestazioni per i bisogni delle famiglie, ma luoghi di costruzione della cultura dell'infanzia.

La ricerca è tratto qualificante l'azione quotidiana di bambini e adulti che non si affidano a programmi prestabiliti ed è un contributo fondamentale alla cultura dell'infanzia. Questo tratto originario costituisce la condizione che ha consentito di realizzare il Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

Tanti e differenti sono stati i luoghi strategici della formazione: collettivi, intercollettivi, incontri di intersezione e di sezione, equipe allargate, gruppi progettuali, consigli e interconsigli, commissioni, incontri aperti alla città, seminari nazionali e internazionali, study group, progetti innovativi come gli atelier cittadini e le iniziative con il Dipartimento Ostetrico Ginecologico Pediatrico dell'Arcispedale Santa Maria Nuova.

Di particolare valore è stata ed è la presenza di diverse figure professionali che partecipano congiuntamente (insegnanti, cuoche, pedagogiste, ausiliarie, genitori, personale di Reggio Children, cittadini, interlocutori esperti...) portando differenti saperi in un allargamento di visione delle questioni e dei punti emergenti.

La formazione, che trae i suoi contenuti dalla ricerca realizzata nei nidi e nelle scuole, attingendo per l'interpretazione da interlocutori e studiosi di più discipline, ha trovato nel tema dell'**accoglienza** (intesa come ....) un primo elemento riunificatore. Il tema dell'accoglienza è stato oggetto di approfondimenti e documentazioni che sono state oggetto di presentazione e discussione in aggiornamenti collettivi, in incontri di intercollettivo, in incontri con gli Study Group organizzati da Reggio Children e provenienti da differenti Paesi, in momenti di formazione di tutti i Nidi e le Scuole dell'infanzia del sistema. Questa dinamica di un tema che attraversa diversi luoghi, soggetti e modalità formative è una possibilità unica e interessante che il sistema Centro Internazionale consente e promuove nella nostra città.

Un altro progetto che si è avviato in questo anno e che traccia una linea di sviluppo particolarmente interessante è il progetto: *atelier cittadini – atelier urbani*.

Un progetto che prende le mosse dagli atelier dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia, tratto qualificante e originario dell'esperienza, uno dei rappresentanti metaforici del conoscere del bambino e dell'uomo.

Infatti la cultura dell'atelier valorizza e sostiene il modo di conoscere che appartiene naturalmente ai bambini: i bambini partecipano attivamente e costruttivamente ai loro percorsi di conoscenza, e, quando apprendono, lo fanno attraverso una modalità polisemica, connettendo e integrando tra loro diversi linguaggi.

Scegliere queste modalità di apprendimento significa rompere lo schema della scuola tradizionale e di una cultura, come quella contemporanea, che tende a separare i saperi e a individualizzare gli apprendimenti.

La progettazione, realizzazione e costruzione di atelier al Centro Internazionale, paralleli alle mostre, negli spazi atelier, nella città, sono una occasione importante per rinnovare e aggiornare questa cultura attraverso i saperi degli atelieristi, degli insegnanti e di interlocutori internazionali.

Sono stati attivati in questo anno: i 3 atelier della costruttività, l'atelier della fotografia (costruito nell'ambito della partecipazione a Fotografia Europea 2011), l'atelier sonoro presso la scuola Balducci, l'atelier dei sapori, l'atelier della grafica.

Tutte queste esperienze hanno avuto come spazi di sperimentazione delle idee gli atelier dei nidi e delle scuole, con la partecipazione di insegnanti, bambini e genitori. La partecipazione alle aperture al pubblico

della città e agli study group da parte di atelieristi e insegnanti ha favorito un continuo flusso di esperienze e riflessioni sulle esperienze. Un processo sperimentale e innovativo di circolarità tra Centro Internazionale, scuole e città, che ha avuto ricadute positive sulle proposte ed i contesti di apprendimento all'interno dei servizi educativi rendendoli più contemporanei e vicini ai linguaggi dei bambini.

Un altro contenuto significativo di formazione è rintracciabile ne **I linguaggi del cibo**.

L'attenzione per il pranzo al nido e alla scuola e la sua preparazione sono parte integrante della qualità della scuola, come opportunità di apprendimento interdisciplinare e del saper vivere con gli altri e per gli altri. La formazione che è stata dedicata alle cuoche e ai loro collaboratori ha avuto l'intento di aggiornare e partecipare le conoscenze, accogliere le istanze più attuali, avvicinare il cibo in modo più consapevole, promuovere una dimensione più complessa e simbolica dell'alimentazione e della sua socialità.

L'approfondimento di quest'anno è stato dedicato al Menù base dei nidi e delle scuole dell'infanzia, a distanza di sei anni dalla sua applicazione, per ribadire l'impegno a creare piatti, combinazioni, abbinamenti di sapori, colori, profumi nel rispetto della variazione, della stagionalità e sempre in un giusto equilibrio tra piacere e corretta nutrizione.

Il tema del cibo si arricchisce inoltre nella collaborazione con l'atelier dei sapori del Centro Internazionale, che ha trovato nell'apertura a ottobre della caffetteria PAUSE nella piazza del Centro Internazionale un nuovo step di sviluppo.

A fianco e come accompagnamento al percorso di riorganizzazione dei servizi si è realizzato un percorso formativo sul tema della **Cultura e sostenibilità dell'organizzazione** per elaborare i cambiamenti, che la sostenibilità dei servizi educativi richiede, in termini di rinnovamento e risignificazione.

Alcune Scuole e Nidi sono state coinvolte in progetti di ricerca, in collaborazione con Reggio Children, quali "I 100 linguaggi in contesti multiculturali" in collaborazione con l'Università di Stoccolma ed il Reggio Emilia Institutet (Svezia) e l'"Indagine conoscitiva su Media, Bambini, Famiglie" in collaborazione con il Corecom-Emilia Romagna.

Ulteriori approfondimenti sono stati svolti sul tema "Mettersi d'accordo: i precursori della convenzionalizzazione", con il contributo di docenti dell'Università di Modena e Reggio, e "Qualificazione ambienti: spazi esterni".

Nel periodo settembre – dicembre 2011 nell'ambito del percorso per l'elezione dei Consigli Infanzia Città si è avviato un approfondimento intorno al linguaggio grafico. Il linguaggio grafico è un linguaggio naturale che appartiene a tutti i bambini che si mescola costantemente e continuamente con tutti gli altri linguaggi. E' un linguaggio ricco di potenzialità, ma che contemporaneamente rischia di essere banalizzato nella quotidianità.

L'approfondimento si è articolato intorno alla realizzazione di percorsi didattici che hanno dato forma ad una esposizione "Tracce grafiche dei bambini in città" realizzata il 12 novembre 2011 con l'intento di rendere

visibile e comunicare come i Nidi e le Scuole dell'infanzia non siano solo luoghi di cura, ma anche luoghi dove i bambini insieme costruiscono una loro cultura che ha piena titolarità e riconoscimento da parte degli adulti. Su questo tema sono stati realizzati incontri di approfondimento con i genitori in ogni nido ed ogni scuola nel periodo di novembre e sviluppi su inediti intrecci con altri linguaggi (fotografia, linguaggio plastico, digitale ...) "I 100 linguaggi della grafica" si stanno realizzando nel periodo gennaio – giugno 2012. E' continuata anche in questo anno la ricerca nella scuola al Centro Internazionale per lo sviluppo di un'idea di curriculum 3-11 anni. In attesa della costruzione dell'ampliamento della scuola è stata aperta la 3° classe in locali ricavati dentro all'attuale stabile. Grande è stato il coinvolgimento di bambini e genitori per allestire, con le poche risorse a disposizione, attraverso opere di recupero, restauro e trasformazione, il nuovo spazio. Il progetto coinvolge l'Istituzione, Officina Educativa, l'Istituto Comprensivo Galilei, il Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

Come ogni anno il Centro Documentazione e ricerca educativa del Comune ha offerto al sistema pubblico integrato della città e ai nidi e alle scuole dell'infanzia della Provincia il programma di formazione denominato "Pensare con le mani", articolato in 5 proposte di 3 incontri ciascuno.

Questi i titoli offerti:

- ▲ Leggere e narrare fra parole, immagini, immaginari;
- ▲ I libri matrici, le possibilità narrative insite nel materiale in forma di libro;
- ▲ Esplorazioni e ricerche grafiche;
- ▲ Biografie per un compleanno;
- ▲ Bambini tra natura e creatività.

Come ogni anno i corsi hanno visto una consistente iscrizione da parte delle strutture FISM, cooperative e comunali di Reggio e provincia.

Sono stati realizzati corsi di formazione su educazione alle posture, primo soccorso, antincendio e HCCP. Questi corsi ed i relativi aggiornamenti di legge costituiscono un impegno significativo sia in termini di costi che di ore del personale che non trova riconoscimenti sufficienti nella dotazione di ore straordinarie né nei trasferimenti all'Istituzione.

Grande è stato l'impegno nella formazione iniziale, con l'accoglienza di tirocini di studenti dell'IPS, di Scienze della formazione primaria, scienze dell'educazione, del corso di laurea in fisioterapia.

Nell'intento di rinnovare la conoscenza del patrimonio di esperienze, valori e strategie con cui i servizi nella nostra città costruiscono la relazione con le famiglie, in presenza di un significativo cambiamento di personale sia nei nostri servizi sia nei servizi sociali e sanitari, abbiamo avviato una serie di incontri per mettere a confronto con gli altri servizi che si rivolgono alle famiglie l'impostazione culturale e le strategie. Riteniamo che una maggiore coerenza data al riconoscimento del patrimonio di esperienze comune e la sua condivisione

con i nuovi operatori possa portare ad una maggiore efficienza ed efficacia nell'intervenire sulla complessità delle situazioni familiari.

Nella stessa ottica si colloca la collaborazione con l'Arcispedale Santa Maria nuova per la progettazione dei nuovi reparti di pediatria e neuropsichiatria infantile, che vede il coinvolgimento anche delle associazioni di volontariato e di Officina Educativa.

*Il Patto per la qualità e la sostenibilità dell'educazione in città e a livello internazionale* non poteva non prevedere, pur in presenza di diminuite risorse, almeno una tensione verso l'aumento della scolarizzazione.

L'anno 2011 ha visto la riconferma della sezione part time pomeridiana aperta a dicembre 2010 presso la scuola statale Marco Gerra.

La sezione che accoglie 20 bambini, ha visto a settembre il cambiamento totale degli iscritti. Dei frequentanti nell'anno scolastico 2010/11 i bambini di 5 anni sono passati alla scuola primaria, mentre i bambini di 4 anni sono stati trasferiti dai genitori in sezioni part time antimeridiane.

Un fenomeno da guardare nel nuovo anno scolastico con attenzione, per leggere i fenomeni delle richieste e delle attese che i genitori esprimono con le loro scelte.

A marzo/aprile 2011 sono stati attivati gli Atelier cittadini per bambini di 4 e 5 anni che non frequentano nessuna scuola, una offerta gratuita sostenuta dal contributo della Fondazione Manodori.

Come primo anno, e non essendo ancora una offerta entrata nella cultura della città, la proposta ha trovato l'adesione di 30 bambini di 4 e 5 anni, tutti di origine straniera. Sono state attivate 3 situazioni: 2 al mattino alla scuola Michelangelo ed al nido/scuola Faber (gestito dalla cooperativa Panta Rei), 1 al pomeriggio presso la scuola Andersen.

Crediamo che una delle maggiori criticità sia costituita dalla difficoltà di far arrivare l'informazione a famiglie che sono, presumibilmente, ai margini della vita sociale e culturale della città.

L'esperienza realizzata è stata fortemente apprezzata dai genitori e dai bambini, ed ha messo in luce un desiderio di scuola non espresso o che attualmente, nella nostra città, non trova risposta.

Alla scuola dell'infanzia parrocchiale San Pio VI è stata aperta a settembre 2011 una sezione primavera.

Il Comune ha dato un contributo per l'ampliamento e la ristrutturazione dei locali.

Si è inoltre lavorato alla definizione della gara d'appalto per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia di Cavazzoli, che aprirà a settembre 2013 con 2 sezioni di scuola ed una sezione primavera..

I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono luoghi che promuovono **dinamiche di coesione sociale**, attraverso il progetto di partecipazione che coinvolge le famiglie in una relazione che favorisce inclusione e legami di socialità tra persone.

Anche quest'anno è continuato l'impegno di tutto il personale nella attivazione, insieme ai genitori dei Consigli Infanzia Città, di occasioni variate e significative di partecipazione.

Si è proseguito nella valorizzazione delle disponibilità dei genitori a mettere a disposizione della scuola le loro competenze, attraverso l'attivazione di una copertura assicurativa.

Attraverso la partecipazione al bando *I reggiani per esempio*, sono state attivate leve di comunità per la cura del verde ed attività di cucito.

Intensa è stata anche in questo anno la proposta da parte dell'Istituzione di occasioni di socialità e approfondimento rivolte alla città.

Sono stati proposti, grazie al collaborazione tra Re Mida e altri soggetti del territorio, i Cantieri Infanzia Città sul tema "Curiosi dei temi ambientali", una proposta che coniuga l'apprendimento di saperi e competenze da parte di genitori e semplici cittadini con la costruzione di relazioni personali.

I Cantieri che hanno come fondamento l'idea della restituzione alla collettività degli apprendimenti che sono stati guadagnati, hanno trovato una loro visibilità sia nel ReMida day che nelle feste di alcune scuole dell'infanzia.

Ulteriori iniziative proposte a livello cittadino sono state: la *Notte dei racconti* il 26 febbraio 2011, il *Remida Day* il 22 maggio 2011, *Reggio Narra* il 4 giugno (con anteprima il 2 giugno), *Tracce grafiche dei bambini in città* il 12 novembre 2011, la proiezione del film *Non in un posto qualunque*, con una conversazione con Azio Sezzi, Loretta Giaroni e Antonio Canovi il 22 novembre 2011 presso l'Università di Modena e Reggio, l'iniziativa *1044 piazze per la legge 1044*, svolta il 2 dicembre al Centro Internazionale in occasione dei 40 anni della legge istitutiva dei Nidi.

Ricordiamo anche l'iniziativa promossa dal Gruppo "Dialoghi sulla scuola", gruppo di genitori, insegnanti e cittadini, insieme ai Consigli Infanzia Città, *Non un nido qualunque, non una scuola qualunque*, realizzata il 28 maggio 2011 in piazza Prampolini.

Molte occasioni per trovarsi insieme ma anche, contemporaneamente, per proporre una riflessione intorno al tema dei servizi e alla idea di qualità e sostenibilità che vogliamo come città sostenere.

## **Conclusioni**

Riteniamo che il lavoro svolto consensualmente e collaborativamente tra tutte le parti coinvolte nell'anno 2011 sia stato in grado di conseguire l'obiettivo che era stato consegnato dal Consiglio Comunale all'Istituzione. Sono stati mantenuti e ampliati di alcune unità i posti a disposizione. Si è incrementata la ricerca e l'innovazione, attraverso un impegno corposo del personale, dei servizi di qualificazione, del coordinamento pedagogico e del Centro Internazionale, aggiornando ed evolvendo i contesti educativi all'interno dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia.

L'anno 2011 è stato caratterizzato inoltre da una offerta ricca di occasioni, proposte, iniziative partecipative rivolte ai genitori e più complessivamente alla città..

Riteniamo però che ulteriori diminuzioni di risorse potrebbero produrre fenomeni di erosione e dequalificazione del sistema educativo 0/6 nel suo complesso, modificandone l'identità e la capacità di tenuta nel futuro.

Il Direttore  
Dott.ssa Paola Cagliari

Reggio Emilia, 2 aprile 2012